

Verbale n. 11 del 2008

Seduta del 11 giugno 2008

Il giorno 11 giugno 2008 alle ore 10,00 si è riunita presso la sede dell'Assemblea Legislativa in Bologna Viale A. Moro n. 50, la Commissione Bilancio Affari Generali ed Istituzionali, convocata con nota prot. n. 13368 del 6 giugno 2008.

Partecipano alla seduta i Consiglieri:

Cognome e nome	Qualifica	Gruppo	Voto
NERVEGNA Antonio	Presidente	Forza Italia - Popolo della Libertà	4 presente
BERETTA Nino	Vice Presidente	Partito Democratico	6 presente
MANFREDINI Mauro	Vice Presidente	Lega Nord Padania Emilia e Romagna	3 presente
AIMI Enrico	Componente	Alleanza Nazionale - Popolo della Libertà	4
BORTOLAZZI Donatella	Componente	Partito dei Comunisti Italiani	1 presente
CARONNA Salvatore	Componente	Partito Democratico	1 presente
DRAGOTTO Giorgio	Componente	Forza Italia - Popolo della Libertà	1
GUERRA Daniela	Componente	Verdi per la Pace	1 presente
LEONI Andrea	Componente	Gruppo della Libertà - Popolo della Libertà	2 presente
LUCCHI Paolo	Componente	Partito Democratico	3
MASELLA Leonardo	Componente	Partito della Rifondazione Comunista	3 presente
MAZZA Ugo	Componente	Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo	2 presente
MONACO Carlo	Componente	Per l'Emilia-Romagna	1
MONARI Marco	Componente	Partito Democratico	4 presente
MONTANARI Roberto	Componente	Partito Democratico	3 presente
NANNI Paolo	Componente	Italia dei Valori con Di Pietro	1 presente
NOE' Silvia	Componente	UDC - Unione dei Democratici Cristiani e Democratici di Centro	1
RICHETTI Matteo	Componente	Partito Democratico	3 presente
RIVI Gian Luca	Componente	Partito Democratico	3 presente
SALOMONI Ubaldo	Componente	Gruppo della Libertà - Popolo della Libertà	2
ZANCA Paolo	Componente	Uniti nell'Ulivo - SDI	1

La consigliera Laura SALSI sostituisce il consigliere LUCCHI, il consigliere Gianni VARANI sostituisce per parte della seduta il consigliere Dragotto, il consigliere Alberto VECCHI sostituisce il consigliere Aimi e il consigliere Giancarlo MUZZARELLI sostituisce per parte della seduta il consigliere Caronna.

E' presente l'Assessore a "Programmazione e Sviluppo territoriale, Cooperazione col sistema delle autonomie, Organizzazione" Luigi Gilli e l'Assessore a "Mobilità e Trasporti" Alfredo Peri.

Sono altresì presenti: Ricciardelli (Resp. Serv. Affari legislativi e qualità dei processi normativi), Filippini (Resp. Serv. Affari istituzionali e delle Autonomie locali), Palazzo (Serv. Affari istituzionali e legislativi), Draghetti (Serv. Programmazione territoriale e negoziata, Intese. Relazioni europee e Relazioni internazionali), Formentin (Resp. Serv. Mobilità urbana e Trasporto locale), Morico (Serv. Mobilità urbana e Trasporto locale), Mantini (Serv. Informazione Assemblea legislativa)

Presiede la seduta: Antonio Nervegna

Assiste la Segretaria: Claudia Cattoli

Resocontista: Anna Gnesin

Sede: Viale A. Moro, 50 - 40127 Bologna - **Segreteria:** : tel. 051 639.5757 639.5794 639.5017 - fax 051 516372

E-mail: SegrCommI@regione.emilia-romagna.it - **Sito internet:** <http://assemblealegislativa.regione.emilia-romagna.it/wcm/al/comm/I/index.htm>

Il presidente NERVEGNA dichiara aperta la seduta.

3595 - Progetto di legge d'iniziativa della Giunta regionale: Misure per il riordino territoriale, l'auto-riforma dell'amministrazione e la razionalizzazione delle funzioni (delibera di Giunta n. 638 del 05 05 08) - *Relatore consigliere Matteo Richetti*

Il presidente NERVEGNA, dopo aver ricordato che nella scorsa seduta sono stati approvati gli articoli da 22 a 33 e da 36 a 40, propone di proseguire con l'esame delle norme del Titolo III, art. 27 e seguenti, sulla base del documento di lavoro predisposto dalla segreteria della Commissione che include nel testo a fronte gli emendamenti finora presentati (*v. allegato*).

TITOLO III – Misure di riorganizzazione in materia di servizi pubblici locali

Capo I - Principi e norme generali

Art. 22 Ambito della riforma in materia di servizi pubblici. Finalità e obiettivi

Il presidente NERVEGNA elenca gli emendamenti che insistono sull'articolo in esame.

Il consigliere MAZZA ritira i propri emendamenti n. 1, 4 e 5.

Emendamento 2 del consigliere Mazza

La Commissione esprime parere favorevole con 23 voti a favore (Partito Democratico, Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo Italia dei Valori, Partito dei Comunisti Italiani), 8 astenuti (Forza Italia - Popolo della Libertà, Alleanza Nazionale – Popolo della Libertà), nessun contrario all'emendamento suddetto.

Emendamento 3 del consigliere Mazza

La Commissione esprime parere favorevole con 23 voti a favore (Partito Democratico, Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo, Italia dei Valori, Partito dei Comunisti Italiani), 8 astenuti (Forza Italia - Popolo della Libertà, Alleanza Nazionale – Popolo della Libertà), nessun contrario all'emendamento suddetto.

Emendamento 9 dei consiglieri Masella e Delchiappo

L'assessore PERI spiega che la *ratio* del progetto di legge, in coerenza con la legge regionale n. 30 del 1998, individua quali bacini minimi ottimali quelli provinciali. Spiega però che possono essere individuati anche degli ambiti sub provinciali, oggetto di specifica programmazione.

Partendo dal presupposto che il bacino minimo deve essere provinciale, è infatti possibile che due bacini si accorpino in termini di programmazione, non in termini di distribuzione delle risorse. Diversamente, accettando l'emendamento proposto, si configurerebbe la possibilità di avere dei bacini più piccoli.

Anche il consigliere RICHETTI ritiene l'emendamento proposto in assoluto contrasto con lo spirito della legge in quanto impedirebbe di andare oltre la dimensione provinciale dei bacini.

Entra il consigliere Masella; esce il consigliere Nanni.

Il presidente NERVEGNA riassume la discussione svolta e le obiezioni sollevate in ordine all'emendamento.

La Commissione esprime parere contrario con 28 voti contrari (Partito Democratico, Partito dei Comunisti Italiani, Forza Italia - Popolo della Libertà, Alleanza Nazionale – Popolo della Libertà), 3 a favore (Partito della Rifondazione Comunista), 2 astenuti (Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo) all'emendamento n. 9 dei consiglieri Masella e Delchiappo.

La Commissione esprime parere favorevole con 25 voti a favore (Partito Democratico, Partito della Rifondazione Comunista, Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo, Partito dei Comunisti Italiani), 8 astenuti (Forza Italia - Popolo della Libertà, Alleanza Nazionale – Popolo della Libertà), nessun contrario all'articolo 22 così modificato.

Capo II - Riforma del trasporto pubblico locale

Art. 23 Funzioni in materia di trasporto pubblico locale

Entrano i consiglieri Muzzarelli e Nanni.

Emendamento 10 dei consiglieri Masella e Delchiappo

Il presidente NERVEGNA su sollecitazione del consigliere Mazza spiega come tale emendamento sia in linea con il precedente, il numero 9, e quindi rivolto alla logica di delineare dei bacini che non superino l'ambito provinciale.

Il consigliere MASELLA ritiene che l'ambito ottimale sia quello provinciale.

L'assessore PERI precisa il senso del termine "minimi" chiarendo che significa che l'ambito deve essere almeno provinciale.

Il consigliere MAZZA si dichiara d'accordo con il contenuto dell'emendamento proposto in quanto togliendo la parola "minimi", l'ambito ottimale risulterebbe quello provinciale e così facendo non vi sarebbe apertura né per un livello superiore, né per un livello inferiore.

L'assessore PERI precisa che il punto in questione riguarda la programmazione in capo agli enti locali e non l'assetto strutturale dei servizi o delle aziende. Due ambiti provinciali possono decidere di programmare insieme i servizi necessari nel rispetto dell'ambito ottimale minimo che è la provincia.

Il consigliere MAZZA ritiene che non vi sia alcuna attinenza con le questioni di riordino istituzionale.

Esce il consigliere Caronna.

La Commissione esprime parere contrario con 29 voti contrari (Partito Democratico, Italia dei Valori, Partito dei Comunisti Italiani, Forza Italia - Popolo della Libertà, Alleanza Nazionale – Popolo della Libertà), 3 a favore (Partito della Rifondazione Comunista), 2 astenuti (Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo) all'emendamento n. 10 dei consiglieri Masella e Delchiappo.

Emendamento 6 e subemendamento del consigliere Mazza

Con distinte votazioni di identico contenuto, la Commissione esprime parere favorevole con 26 voti a favore (Partito Democratico, Partito della Rifondazione Comunista, Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo, Italia dei Valori, Partito dei Comunisti Italiani), 8 astenuti (Forza Italia - Popolo della Libertà, Alleanza Nazionale – Popolo della Libertà), nessun contrario al subemendamento e all'emendamento suddetto così modificato.

Emendamento 7 e subemendamento del consigliere Mazza

Con distinte votazioni di identico contenuto, la Commissione esprime parere favorevole con 26 voti a favore (Partito Democratico, Partito della Rifondazione Comunista, Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo, Italia dei Valori, Partito dei Comunisti Italiani), 8 astenuti (Forza Italia - Popolo della Libertà, Alleanza Nazionale – Popolo della Libertà), nessun contrario al subemendamento e all'emendamento suddetto così modificato.

Emendamento 8 del consigliere Mazza

La Commissione esprime parere contrario con 21 voti contrari (Partito Democratico, Italia dei Valori, Partito dei Comunisti Italiani), 5 a favore (Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo, Partito della Rifondazione Comunista), 8 astenuti (Forza Italia - Popolo della Libertà, Alleanza Nazionale – Popolo della Libertà) all'emendamento suddetto.

La Commissione esprime parere favorevole con 21 voti a favore (Partito Democratico, Italia dei Valori, Partito dei Comunisti Italiani), 13 astenuti (Forza Italia - Popolo della Libertà, Alleanza Nazionale – Popolo della Libertà, Partito della Rifondazione Comunista, Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo), nessun contrario all'articolo 23 così modificato.

Art. 24 Riforma delle Agenzie locali per la mobilità

Il presidente NERVEGNA elenca gli emendamenti che insistono sull'articolo.

Il consigliere RICHETTI precisa che l'emendamento poi subemendato (*nel documento di lavoro compare il testo coordinato*) a firma propria e del presidente Muzzarelli, che prevede la costituzione di una società, ha quale obiettivo la

risoluzione del problema della proprietà dei beni funzionali all'espletamento del servizio. Infatti, lasciando a Province e Comuni la libertà di scelta sui beni, potrebbero verificarsi dei problemi sulla rete filo tranviaria. L'emendamento proposto consente di tenere indiviso il patrimonio, lasciando la proprietà nella disponibilità pubblica, ma il possibile utilizzo da parte di qualunque soggetto vinca la gara per la gestione.

Il consigliere MAZZA illustra i propri emendamenti.

Ritiene che il progetto di legge in esame faccia riferimento a questioni che avrebbero dovuto essere discusse in un dibattito più specifico di riforma della legge regionale n. 30 del 1998.

Per quanto concerne in particolare l'emendamento 10, la volontà in esso racchiusa è di garantire che le aziende di gestione dei servizi non abbiano le proprietà immobiliari. Infatti, nel caso si procedesse alla privatizzazione di tali aziende, i beni pubblici sarebbero venduti come beni privati. L'emendamento è dunque rivolto a garantire che la decisione spetti ai Comuni, in quanto proprietari. Analogamente sull'emendamento 11 afferma che la questione del sistema integrato regionale deve fare riferimento alla legge n. 30 e alla disciplina in essa contenuto. Ritiene inoltre necessario che vi sia una definizione ed una articolazione delle specificità locali. Non vi può essere rigidità nel sistema.

Anche la soppressione della lettera f) (emendamento 12) risponde all'opportunità di ricondurre la discussione all'interno di una apposita legge sul trasporto pubblico.

Il presidente NERVEGNA chiede se sia possibile utilizzare la concessione in uso dei beni per tutta la durata dell'appalto di servizio. Così facendo, nel caso vi sia un subentrante, sarà chiaro che il bene dovrà essere restituito nelle medesime condizioni in cui è stato concesso. Gli enti resteranno sempre proprietari.

L'assessore PERI chiarisce che attualmente il servizio viene affidato tramite gara, quindi con un contratto e un capitolato di gara che ne definiscono l'oggetto. Pertanto, è fondamentale capire cosa viene messo a disposizione, anche in termini patrimoniali, dalla stazione appaltante. Prosegue portando due esempi verificatisi in Emilia-Romagna: il primo in cui si è provveduto a mettere a disposizione gli autobus di proprietà della stazione appaltante, il secondo in cui è stato il soggetto gestore a portare gli autobus che sono di proprietà delle aziende.

La *ratio* è che la proprietà dei beni mobili e immobili è di Comuni e Province, quello che si vorrebbe evitare è la proprietà dei beni funzionali, cioè gli autobus, in capo alle Agenzie. Ritiene di fondamentale importanza invece i beni immobili, ossia ciò che per definizione è di proprietà pubblica, quali depositi e reti.

L'emendamento 10 Mazza pertanto è condivisibile nel senso che i Comuni e le Province decidono che cosa è funzionale in termini di proprietà dei beni. La proprietà dei mezzi di produzione, direttamente funzionali all'espletamento del servizio, deve restare in capo all'azienda che su di essi baserà la propria politica industriale, mentre i beni dichiaratamente funzionali alla programmazione del servizio dovrebbero rimanere di proprietà pubblica. In conclusione, l'assessore

specifica che i beni immobili e le reti sono pubbliche. I beni mobili dichiaratamente funzionali stanno in capo alle aziende. Il tutto è rafforzato dalla modifica istituzionale in base alla quale le Agenzie non possono più gestire servizi di qualsiasi tipo. C'è un soggetto proprietario cioè gli enti locali, c'è un soggetto che applica la programmazione cioè le Agenzie e poi i gestori che svolgono la loro attività imprenditoriale.

Entrano i consiglieri Leoni e Varani.

Il consigliere MASELLA condivide gli emendamenti presentati dal consigliere Mazza, non invece quello presentato dai consiglieri Muzzarelli e Richetti in quanto non sarebbe necessario alcun amministratore unico giacché aumenterebbe i costi dell'Agenzia. Il consiglio di amministrazione può essere composto dagli assessori provinciali e comunali interessati e il dirigente delle attuali Agenzie potrà svolgere il compito senza aggravio dei costi.

Il consigliere RICHETTI precisa che nell'emendamento presentato si va verso la forma della piena personalità giuridica in cui non sono previsti consigli di amministrazione, vi è un amministratore unico che non può prevedere costi di gestione.

Il consigliere MAZZA chiede, giacché si fa riferimento alla disciplina relativa ad una convenzione fra gli enti locali, se la convenzione è fra gli enti locali proprietari della società o fra gli enti locali del territorio in cui si esercita il servizio.

L'assessore PERI precisa che vi è sostanziale identità fra la proprietà e la società. Ma si tratterà di una libera scelta degli enti.

Emendamento 11 dei consiglieri Masella e Delchiappo

La Commissione esprime parere contrario con 21 voti contrari (Partito Democratico, Italia dei Valori, Partito dei Comunisti Italiani), 5 a favore (Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo, Partito della Rifondazione Comunista), 11 astenuti (Forza Italia - Popolo della Libertà, Alleanza Nazionale – Popolo della Libertà, Gruppo della Libertà – Popolo della Libertà) all'emendamento suddetto.

Emendamento 1 e subemendamento dei consiglieri Muzzarelli e Richetti

La Commissione esprime parere favorevole con 21 voti a favore (Partito Democratico, Italia dei Valori, Partito dei Comunisti Italiani), 16 astenuti (Partito della Rifondazione Comunista, Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo, Forza Italia - Popolo della Libertà, Alleanza Nazionale – Popolo della Libertà, Gruppo della Libertà – Popolo della Libertà), nessun contrario all'emendamento suddetto.

Emendamento 9 del consigliere Mazza

La Commissione esprime parere contrario con 21 voti contrari (Partito Democratico, Italia dei Valori, Partito dei Comunisti Italiani), 5 a favore (Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo, Partito della Rifondazione Comunista),

11 astenuti (Forza Italia - Popolo della Libertà, Alleanza Nazionale – Popolo della Libertà, Gruppo della Libertà – Popolo della Libertà) all'emendamento suddetto.

Emendamento 10 del consigliere Mazza

La Commissione esprime parere favorevole con 26 voti a favore (Partito Democratico, Partito della Rifondazione Comunista, Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo, Italia dei Valori, Partito dei Comunisti Italiani), 11 astenuti (Forza Italia - Popolo della Libertà, Alleanza Nazionale – Popolo della Libertà, Gruppo della Libertà – Popolo della Libertà), nessun contrario all'emendamento suddetto.

Emendamento 11 del consigliere Mazza

La Commissione esprime parere contrario con 21 voti contrari (Partito Democratico, Italia dei Valori, Partito dei Comunisti Italiani), 5 a favore (Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo, Partito della Rifondazione Comunista), 11 astenuti (Forza Italia - Popolo della Libertà, Alleanza Nazionale – Popolo della Libertà, Gruppo della Libertà – Popolo della Libertà) all'emendamento suddetto.

Emendamento 12 del consigliere Mazza

La Commissione esprime parere contrario con 21 voti contrari (Partito Democratico, Italia dei Valori, Partito dei Comunisti Italiani), 5 a favore (Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo, Partito della Rifondazione Comunista), 11 astenuti (Forza Italia - Popolo della Libertà, Alleanza Nazionale – Popolo della Libertà, Gruppo della Libertà – Popolo della Libertà) all'emendamento suddetto.

Emendamento 13 del consigliere Mazza

La Commissione esprime parere contrario con 21 voti contrari (Partito Democratico, Italia dei Valori, Partito dei Comunisti Italiani), 5 a favore (Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo, Partito della Rifondazione Comunista), 11 astenuti (Forza Italia - Popolo della Libertà, Alleanza Nazionale – Popolo della Libertà, Gruppo della Libertà – Popolo della Libertà) all'emendamento suddetto.

Emendamento 12 dei consiglieri Masella e Delchiappo

La Commissione esprime parere contrario con 21 voti contrari (Partito Democratico, Italia dei Valori, Partito dei Comunisti Italiani), 5 a favore (Partito della Rifondazione Comunista, Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo), 11 astenuti (Forza Italia - Popolo della Libertà, Alleanza Nazionale – Popolo della Libertà, Gruppo della Libertà – Popolo della Libertà) all'emendamento suddetto.

La Commissione esprime parere favorevole con 26 voti a favore (Partito Democratico, Partito della Rifondazione Comunista, Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo, Italia dei Valori, Partito dei Comunisti Italiani), 11 astenuti (Forza Italia - Popolo della Libertà, Alleanza Nazionale – Popolo della Libertà, Gruppo della Libertà – Popolo della Libertà), nessun contrario all'articolo 24 così modificato.

Art. 25 Attuazione del riassetto organizzativo del sistema delle Agenzie

Emendamento 11 dei consiglieri Richetti e Muzzarelli

Il consigliere RICHETTI spiega che nell'emendamento proposto si esplicitano i criteri di economicità aziendale, quindi di costo delle Agenzie che, nel processo di riassetto organizzativo, verranno trasformate.

La Commissione esprime parere favorevole con 26 voti a favore (Partito Democratico, Partito della Rifondazione Comunista, Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo, Italia dei Valori, Partito dei Comunisti Italiani), 11 astenuti (Forza Italia - Popolo della Libertà, Alleanza Nazionale – Popolo della Libertà, Gruppo della Libertà – Popolo della Libertà), nessun contrario all'emendamento suddetto.

La Commissione esprime parere favorevole con 26 voti a favore (Partito Democratico, Partito della Rifondazione Comunista, Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo, Italia dei Valori, Partito dei Comunisti Italiani), 11 astenuti (Forza Italia - Popolo della Libertà, Alleanza Nazionale – Popolo della Libertà, Gruppo della Libertà – Popolo della Libertà), nessun contrario all'articolo 25 così modificato.

Art. 26 Modifiche alla legge regionale n. 30 del 1998

Entrano i consiglieri Guerra e Monari.

Il consigliere MAZZA illustra gli emendamenti presentati.

In particolare il 14 *(nel documento di lavoro compare il testo coordinato)* e 15 sono volti ad affermare, nel procedimento di formazione del PRIT, il ruolo dell'Assemblea legislativa a cui la Giunta regionale dovrà trasmettere il documento preliminare. L'Assemblea provvederà alla discussione approvando un ordine del giorno sul documento preliminare. Successivamente, il Presidente della Regione attiverà la conferenza di pianificazione.

Gli emendamenti 16 e 17 tendono ad affermare il principio secondo cui nel procedimento di consultazione sul PRIT sono comprese anche le associazioni ambientali e dove si tratta degli interessi diffusi, si fa riferimento ai cittadini che si costituiscono in comitati sui territori interessati.

L'emendamento 18 è rivolto alla modifica della sola prima frase dell'articolo 19 e non alla modifica dell'intero comma. Diversamente, si abolirebbero questioni molto importanti che attengono al ruolo degli enti locali e delle agenzie locali in merito alla programmazione regionale dei servizi.

L'assessore GILLI condivide il principio di partecipazione dell'Assemblea all'elaborazione del PRIT, ma osserva tuttavia che il richiamo in legge di un atto tipico di indirizzo appare, dal punto di vista della qualità legislativa, alquanto riduttivo, perché l'Assemblea è sovrana ed è il regolamento interno dell'Assemblea stessa che disciplina le facoltà e le prerogative dei consiglieri.

Anche il presidente NERVEGNA semplificherebbe il procedimento prevedendo, come il testo originario, che l'atto finale debba essere sottoposto all'approvazione dell'Assemblea.

Il consigliere RICHETTI fa presente come, paradossalmente, potrebbe succedere che nessun consigliere presenti l'ordine del giorno.

L'assessore PERI non si esprime sul punto, in quanto il documento della Giunta andrebbe avanti in modo indipendente facendo un primo passaggio in Assemblea.

Ritiene invece contraddittoria la recezione dell'emendamento 18 in quanto, mantenendo l'altra parte dell'articolo, sarebbe assolutamente incoerente con la modifica della struttura delle Agenzie. Il riordino istituzionale infatti prevede nella sostanza che le Agenzie non ci siano più e ci sia una convenzione.

Escono i consiglieri Leoni e Nanni.

Emendamento 14 e subemendamento del consigliere Mazza

La Commissione esprime parere favorevole con 30 voti a favore (Partito Democratico, Partito della Rifondazione Comunista, Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo, Partito dei Comunisti Italiani, Verdi per la Pace), 9 astenuti (Forza Italia - Popolo della Libertà, Alleanza Nazionale – Popolo della Libertà), nessun contrario all'emendamento suddetto.

Emendamento 15 del consigliere Mazza

La Commissione esprime parere favorevole con 30 voti a favore (Partito Democratico, Partito della Rifondazione Comunista, Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo, Partito dei Comunisti Italiani, Verdi per la Pace), 9 astenuti (Forza Italia - Popolo della Libertà, Alleanza Nazionale – Popolo della Libertà), nessun contrario all'emendamento suddetto.

Emendamento 2 del consigliere Richetti

La Commissione esprime parere favorevole con 30 voti a favore (Partito Democratico, Partito della Rifondazione Comunista, Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo, Partito dei Comunisti Italiani, Verdi per la Pace), 9 astenuti (Forza Italia - Popolo della Libertà, Alleanza Nazionale – Popolo della Libertà), nessun contrario all'emendamento suddetto.

Emendamento 16 del consigliere Mazza

La Commissione esprime parere favorevole con 30 voti a favore (Partito Democratico, Partito della Rifondazione Comunista, Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo, Partito dei Comunisti Italiani, Verdi per la Pace), 9 astenuti (Forza Italia - Popolo della Libertà, Alleanza Nazionale – Popolo della Libertà), nessun contrario all'emendamento suddetto.

Emendamento 17 del consigliere Mazza

La Commissione esprime parere favorevole con 30 voti a favore (Partito Democratico, Partito della Rifondazione Comunista, Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo, Partito dei Comunisti Italiani, Verdi per la Pace), 9 astenuti (Forza Italia - Popolo della Libertà, Alleanza Nazionale – Popolo della Libertà), nessun contrario all'emendamento suddetto.

Emendamento 18 del consigliere Mazza

La Commissione esprime parere contrario con 24 voti contrari (Partito Democratico, Verdi per la Pace), 6 a favore (Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo, Partito della Rifondazione Comunista, Partito dei Comunisti Italiani), 9 astenuti (Forza Italia - Popolo della Libertà, Alleanza Nazionale – Popolo della Libertà) all'emendamento suddetto.

La Commissione esprime parere favorevole con 30 voti a favore (Partito Democratico, Partito della Rifondazione Comunista, Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo, Partito dei Comunisti Italiani, Verdi per la Pace), 9 astenuti (Forza Italia - Popolo della Libertà, Alleanza Nazionale – Popolo della Libertà), nessun contrario all'articolo 26 così modificato.

Il presidente NERVEGNA invita quindi la Commissione a procedere all'esame dell'articolo 34.

Escono i consiglieri Masella e Varani.

TITOLO IV – Ulteriori misure di razionalizzazione e norme per favorire i processi di riorganizzazione

Capo I - Misure per un sistema contrattuale coordinato della Pubblica Amministrazione regionale

Art. 34 Razionalizzazione delle funzioni relative all'attività contrattuale

La Commissione esprime parere favorevole con 27 voti a favore (Partito Democratico, Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo, Partito dei Comunisti Italiani, Verdi per la Pace), 8 astenuti (Forza Italia - Popolo della Libertà, Alleanza Nazionale – Popolo della Libertà), nessun contrario all'articolo suddetto.

Art. 35 Monitoraggio in materia contrattuale

La Commissione esprime parere favorevole con 27 voti a favore (Partito Democratico, Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo, Partito dei Comunisti Italiani, Verdi per la Pace), 8 astenuti (Forza Italia - Popolo della Libertà, Alleanza Nazionale – Popolo della Libertà), nessun contrario all'articolo suddetto.

La Commissione concorda di rinviare ad un momento successivo l'esame dell'articolo 41 per consentire al consigliere Masella di illustrare il proprio emendamento.

TITOLO I – Disposizioni generali

Art. 1 Finalità e indirizzi generali

La Commissione esprime parere favorevole con 27 voti a favore (Partito Democratico, Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo, Partito dei Comunisti Italiani, Verdi per la Pace), 8 astenuti (Forza Italia - Popolo della Libertà, Alleanza Nazionale – Popolo della Libertà), nessun contrario all'articolo suddetto.

Art. 2 Riassetto delle funzioni e modalità di esercizio

La Commissione esprime parere favorevole con 27 voti a favore (Partito Democratico, Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo, Partito dei Comunisti Italiani, Verdi per la Pace), 8 astenuti (Forza Italia - Popolo della Libertà, Alleanza Nazionale – Popolo della Libertà), nessun contrario all'articolo suddetto.

TITOLO II – Riordino territoriale

Art. 3 Oggetto e finalità

La Commissione esprime parere favorevole con 27 voti a favore (Partito Democratico, Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo, Partito dei Comunisti Italiani, Verdi per la Pace), 8 astenuti (Forza Italia - Popolo della Libertà, Alleanza Nazionale – Popolo della Libertà), nessun contrario all'articolo suddetto.

Entra il consigliere Masella.

Capo I - Riordino delle Comunità montane

Art. 4 Revisione degli ambiti territoriali delle Comunità montane

Il presidente NERVEGNA elenca gli emendamenti presentati all'articolo in esame.

Il consigliere VECCHI illustra le proprie proposte di modifica, ritenendole coerenti con la filosofia della legge e cioè nel senso di una razionalizzazione in risposta al contenuto della legge finanziaria.

Infatti, a differenza del progetto di legge della Giunta in cui si prevede una riduzione a nove Comunità montane senza alcuna motivazione, negli emendamenti proposti a sua firma si adotta un criterio calcolato su base dimensionale, prevedendo un numero minimo di otto Comuni.

L'assessore GILLI precisa che l'indicazione del numero delle Comunità montane che debbono insistere sul territorio a seguito della riforma, parte da un presupposto che non è la territorialità, ma la dimostrazione del taglio e della riduzione a cui obbliga il Governo. Non si tratta di numero legato alle nove province. Non è la Regione a limitare, ma una proposta dei Comuni interessati. Se ricadranno nei criteri individuati dal provvedimento legislativo si emetteranno i decreti relativi alla costituzione di Comunità montane o di Unioni.

Entra il consigliere Nanni.

Il consigliere VECCHI fa un'ulteriore riflessione sulla geografia della regione Emilia-Romagna. La proposta contenuta nell'emendamento porrebbe delle limitazioni forse ancora più stringenti rispetto a quanto previsto nel progetto di legge iniziale, senza che debba essere la Giunta a decidere quali siano le nuove Comunità montane.

Il consigliere RICHETTI dichiara di non essere d'accordo con le osservazioni formulate dal consigliere Vecchi e ribadisce che il progetto di legge spinge le nuove Comunità montane verso la gestione associata di servizi. Con gli emendamenti proposti invece, si costringerebbero i Comuni che non riuscissero a raggiungere il numero di otto, a fare enti con non coerenza territoriale rispetto alla possibilità di gestione in forma associata e quindi andando in senso contrario allo spirito della legge.

Emendamento 1 del consigliere Vecchi

La Commissione esprime parere contrario con 31 voti contrari (Partito Democratico, Partito della Rifondazione Comunista, Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo, Italia dei Valori, Partito dei Comunisti Italiani, Verdi per la Pace), 8 a favore (Forza Italia - Popolo della Libertà, Alleanza Nazionale – Popolo della Libertà), nessun astenuto all'emendamento suddetto.

Il consigliere RICHETTI ritira il proprio emendamento 1, identico al n. 23 del consigliere Mazza.

Emendamento 23 del consigliere Mazza

La Commissione esprime parere favorevole con 31 voti a favore (Partito Democratico, Partito della Rifondazione Comunista, Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo, Italia dei Valori, Partito dei Comunisti Italiani, Verdi per la Pace), 8 astenuti (Forza Italia - Popolo della Libertà, Alleanza Nazionale – Popolo della Libertà), nessun contrario all'emendamento suddetto.

Emendamento 2 del consigliere Vecchi

La Commissione esprime parere contrario con 31 voti contrari (Partito Democratico, Partito della Rifondazione Comunista, Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo, Italia dei Valori, Partito dei Comunisti Italiani, Verdi per la Pace), 8 a favore (Forza Italia - Popolo della Libertà, Alleanza Nazionale – Popolo della Libertà), nessun astenuto all'emendamento suddetto.

Emendamento 3 del consigliere Vecchi

La Commissione esprime parere contrario con 31 voti contrari (Partito Democratico, Partito della Rifondazione Comunista, Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo, Italia dei Valori, Partito dei Comunisti Italiani, Verdi per la Pace), 8 a favore (Forza Italia - Popolo della Libertà, Alleanza Nazionale – Popolo della Libertà), nessun astenuto all'emendamento suddetto.

La Commissione esprime parere favorevole con 31 voti a favore (Partito Democratico, Partito della Rifondazione Comunista, Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo, Italia dei Valori, Partito dei Comunisti Italiani, Verdi per la Pace), 8 astenuti (Forza Italia - Popolo della Libertà, Alleanza Nazionale – Popolo della Libertà), nessun contrario all'articolo 4 così modificato.

Art. 5 Disciplina e riduzione del numero dei componenti degli organi delle nuove Comunità montane

Emendamento 1 dei consiglieri Masella e Delchiappo

La Commissione esprime parere contrario con 26 voti contrari (Partito Democratico, Italia dei Valori, Partito dei Comunisti Italiani, Verdi per la Pace), 3 a favore (Partito della Rifondazione Comunista), 10 astenuti (Forza Italia - Popolo della Libertà, Alleanza Nazionale – Popolo della Libertà, Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo) all'emendamento suddetto.

Emendamento 4 del consigliere Vecchi

La Commissione esprime parere contrario con 31 voti contrari (Partito Democratico, Partito della Rifondazione Comunista, Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo, Italia dei Valori, Partito dei Comunisti Italiani, Verdi per la Pace), 8 a favore (Forza Italia - Popolo della Libertà, Alleanza Nazionale – Popolo della Libertà), nessun astenuto all'emendamento suddetto.

Emendamento 2 dei consiglieri Masella e Delchiappo

Il consigliere MASELLA precisa che l'emendamento riprende una richiesta avanzata dall'unione nazionale Comuni ed enti montani.

La Commissione esprime parere contrario con 26 voti contrari (Partito Democratico, Italia dei Valori, Partito dei Comunisti Italiani, Verdi per la Pace), 3 a favore (Partito della Rifondazione Comunista), 10 astenuti (Forza Italia - Popolo della Libertà, Alleanza Nazionale – Popolo della Libertà, Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo) all'emendamento suddetto.

Emendamento 5 del consigliere Vecchi

La Commissione esprime parere contrario con 31 voti contrari (Partito Democratico, Partito della Rifondazione Comunista, Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo, Italia dei Valori, Partito dei Comunisti Italiani, Verdi per la Pace), 8 a favore (Forza Italia - Popolo della Libertà, Alleanza Nazionale – Popolo della Libertà), nessun astenuto all'emendamento suddetto.

Emendamento 3 dei consiglieri Masella e Delchiappo

Il consigliere MASELLA precisa che con questo emendamento si darebbe la possibilità di poter aggiungere gli assessori tra i componenti della Giunta delle comunità montane.

La Commissione esprime parere contrario con 36 voti contrari (Partito Democratico, Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo, Italia dei Valori, Partito dei Comunisti Italiani, Verdi per la Pace, Forza Italia - Popolo della Libertà, Alleanza Nazionale – Popolo della Libertà), 3 a favore (Partito della Rifondazione Comunista), nessun astenuto all'emendamento suddetto.

Emendamento 4 dei consiglieri Masella e Delchiappo

Il consigliere MASELLA precisa che con questo emendamento viene indicato un massimo di cinque sindaci come componenti della giunta per permettere una maggiore rappresentatività, ma anche per non caricare il compito di gestione sui sindaci che nei piccoli Comuni sono già gravati da molti impegni.

La Commissione esprime parere favorevole con 31 voti a favore (Partito Democratico, Partito della Rifondazione Comunista, Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo, Italia dei Valori, Partito dei Comunisti Italiani, Verdi per la Pace), 8 astenuti (Forza Italia - Popolo della Libertà, Alleanza Nazionale – Popolo della Libertà), nessun contrario all'emendamento suddetto.

Emendamento 5 dei consiglieri Masella e Delchiappo

La Commissione esprime parere contrario con 36 voti contrari (Partito Democratico, Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo, Italia dei Valori, Partito dei Comunisti Italiani, Verdi per la Pace, Forza Italia - Popolo della Libertà, Alleanza Nazionale – Popolo della Libertà), 3 a favore (Partito della Rifondazione Comunista), nessun astenuto all'emendamento suddetto.

La Commissione esprime parere favorevole con 28 voti a favore (Partito Democratico, Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo, Italia dei Valori, Partito dei Comunisti Italiani, Verdi per la Pace), 3 contrari (Partito della Rifondazione Comunista), 8 astenuti (Forza Italia - Popolo della Libertà, Alleanza Nazionale – Popolo della Libertà) all'articolo 5 così modificato.

Art. 6 Scioglimento di Comunità montane per trasformazione in Unioni di Comuni e per incorporazione ad Unioni di Comuni esistenti

Emendamento 2 dei consiglieri Richetti e Barbieri

La Commissione esprime parere favorevole con 31 voti a favore (Partito Democratico, Partito della Rifondazione Comunista, Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo, Italia dei Valori, Partito dei Comunisti Italiani, Verdi per la Pace), 8 astenuti (Forza Italia - Popolo della Libertà, Alleanza Nazionale – Popolo della Libertà), nessun contrario all'emendamento suddetto.

Emendamento 1 dei consiglieri Richetti e Monari

La Commissione esprime parere favorevole con 31 voti a favore (Partito Democratico, Partito della Rifondazione Comunista, Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo, Italia dei Valori, Partito dei Comunisti Italiani, Verdi per la

Pace), 8 astenuti (Forza Italia - Popolo della Libertà, Alleanza Nazionale – Popolo della Libertà), nessun contrario all'emendamento suddetto.

Emendamento 01 del consigliere Vecchi

Il consigliere VECCHI precisa che sul Circondario di Imola esiste già un progetto di legge a firma di tutto il centro destra.

Ritiene che nel progetto di legge in esame non solo si presti attenzione al tema del contenimento delle spese e alla necessità di creare una struttura che possa dare risposte puntuali precise e migliori ai cittadini, ma ci siano regole molto chiare per la costituzione delle nuove Comunità montane, la definizione di Unioni di Comuni e loro competenze.

Si dichiara tuttavia perplesso per il fatto che ne sia escluso il Circondario imolese. Ritiene infatti che se le nuove Comunità montane e le Unioni di Comuni hanno delle regole ed un percorso da seguire, altrettanto debba essere previsto per il circondario Imolese.

Fa inoltre presente che nell'ipotesi di accoglimento dell'emendamento proposto e nonostante le forti critiche espresse in varie sedi, cambierebbe anche l'atteggiamento della coalizione di centro destra nei confronti del Circondario.

La consigliera GUERRA ricorda come il Circondario sia stato spesso contestato perché non si è provveduto a definire in modo chiaro le relazioni esistenti tra il Circondario stesso e la Provincia. Si dichiara favorevole al Circondario come unica unità organizzativa nel territorio e osserva che in questo caso dovrebbero venire meno anche le pregiudiziali che l'opposizione ha sempre manifestato con ordini del giorno e atteggiamenti conflittuali all'interno del consiglio comunale di Imola.

L'assessore GILLI precisa che vi sono alcune considerazioni da tenere ben presenti: la vocazione territoriale e la dimensione di quell'ambito ottimale che risulta uno dei più efficaci come corrispondenza del territorio, oltre ad importanti condizioni storiche.

Ricorda inoltre la peculiarità del territorio bolognese che dovrà essere messo a norma nella ridefinizione complessiva delle funzioni e dei livelli istituzionali più adeguati ed efficaci con l'entrata in funzione della Città metropolitana.

Dichiara che la Giunta regionale non ritiene sia opportuno, oggi, andare a rivisitare l'impianto normativo-istituzionale. Sarà possibile solo con il quadro definitivo della riforma istituzionale. L'esperienza della Città metropolitana potrà determinare un rafforzamento delle funzioni già sperimentate sul Circondario, anche per tutte le altre forme associative.

Osserva inoltre che nel circondario non c'è duplicazione di livelli, la comunità montana sparisce. Chiede, pertanto, di soprassedere sul tema.

Il consigliere VECCHI precisa che non si parla di funzioni, ma di organo esecutivo e assembleare. Fa presente che, a differenza di quanto contenuto nel progetto di legge, il Circondario non prevede la possibilità di recesso da parte del singolo comune aderente. Il Circondario è l'unico organo della regione il cui

statuto non prevede la possibilità di recesso. Sulle funzioni si dichiara d'accordo con l'assessore e sottolinea come tale affermazione sia fatta per la prima volta in due anni. Ribadisce le richieste come formulate negli emendamenti: sindaci a fare parte dell'esecutivo e possibilità di recesso da parte dei singoli Comuni.

Il consigliere MAZZA manifesta forte preoccupazione che il sistema democratico venga messo in discussione. Infatti mentre il sindaco partecipa a tutti gli eventuali organi esecutivi, il Consiglio comunale viene espropriato dal proprio ruolo. Pur non condividendone le osservazioni, ritiene comunque importante il problema sottolineato dal consigliere Vecchi, ossia la mancata regolamentazione del Circondario all'interno del progetto di legge.

Esce il consigliere Masella.

La consigliera GUERRA trova che vi siano degli spunti di riflessione molto importanti che devono essere colti. Ricorda che il Circondario è nato con un'altra legge regionale, la 6 del 2004 che lo disciplina, ma è stato definito in maniera equivoca. Non ritiene però essere questa la sede appropriata per una discussione sul tema. Si dichiara d'accordo sulla possibilità di recesso e auspica un impegno da parte della Giunta con un ordine del giorno per definire meglio e specificare l'entità del Circondario e le sue funzioni.

Il consigliere MONARI osserva che un ordine del giorno alla Giunta sarebbe strumento non appropriato, in quanto la materia è prerogativa dell'Assemblea. Dato che esiste un progetto di legge sul tema, presentato dalla destra, ritiene opportuno esperire il percorso sul progetto di legge della Giunta sul riordino territoriale e rimandare la valutazione e un ragionamento sul nuovo Circondario nelle sedi opportune.

Il consigliere VECCHI precisa che il progetto di legge è già stato depositato, ma spiega che l'idea era di inserirlo in questa sede per evitare la discussione del progetto stesso.

Sottolinea che nonostante l'apertura e la volontà manifestata dalla maggioranza di affrontare il tema, non ritira l'emendamento.

La Commissione esprime parere contrario con 23 voti contrari (Partito Democratico), 8 a favore (Forza Italia - Popolo della Libertà, Alleanza Nazionale – Popolo della Libertà), 5 astenuti (Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo, Italia dei Valori, Partito dei Comunisti Italiani, Verdi per la Pace) all'emendamento 01 del consigliere Vecchi.

La Commissione esprime parere favorevole con 28 voti a favore (Partito Democratico, Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo, Italia dei Valori, Partito dei Comunisti Italiani, Verdi per la Pace), 8 astenuti (Forza Italia - Popolo della Libertà, Alleanza Nazionale – Popolo della Libertà), nessun contrario all'articolo 6 così modificato.

Art. 7 Costituzione di presidi territoriali

La Commissione esprime parere favorevole con 28 voti a favore (Partito Democratico, Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo, Italia dei Valori, Partito dei Comunisti Italiani, Verdi per la Pace), 8 astenuti (Forza Italia - Popolo della Libertà, Alleanza Nazionale – Popolo della Libertà), nessun contrario all'articolo suddetto.

Art. 8 Modifiche alla disciplina di approvazione dello statuto delle Comunità montane

La Commissione esprime parere favorevole con 28 voti a favore (Partito Democratico, Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo, Italia dei Valori, Partito dei Comunisti Italiani, Verdi per la Pace), 8 astenuti (Forza Italia - Popolo della Libertà, Alleanza Nazionale – Popolo della Libertà), nessun contrario all'articolo suddetto.

Capo II - Misure di riordino ed incentivazione delle forme associative

Art. 9 Principio di non sovrapposizione tra enti associativi

Emendamento 1 del consigliere Richetti

Il consigliere RICHETTI precisa che l'emendamento vuole rafforzare ed esplicitare il criterio per cui non ci si può dotare di uno stesso strumento, come il consorzio di comuni, per svolgere una funzione che sia stata trasferita ad altra dimensione associativa. A fronte di una delega di funzioni questa deve essere piena e svolta sulla dimensione associativa. Non si può dare luogo a consorzi propedeutici allo svolgimento di funzioni che sono state a loro volta trasferite.

La Commissione esprime parere favorevole con 28 voti a favore (Partito Democratico, Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo, Italia dei Valori, Partito dei Comunisti Italiani, Verdi per la Pace), 8 astenuti (Forza Italia - Popolo della Libertà, Alleanza Nazionale – Popolo della Libertà), nessun contrario all'emendamento suddetto.

La Commissione esprime parere favorevole con 28 voti a favore (Partito Democratico, Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo, Italia dei Valori, Partito dei Comunisti Italiani, Verdi per la Pace), 8 astenuti (Forza Italia - Popolo della Libertà, Alleanza Nazionale – Popolo della Libertà), nessun contrario all'articolo 9 così modificato.

Art. 10 Principi per il conferimento di funzioni in adeguatezza alle Nuove Comunità montane ed alle Unioni di Comuni

La Commissione esprime parere favorevole con 28 voti a favore (Partito Democratico, Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo, Italia dei Valori, Partito dei Comunisti Italiani, Verdi per la Pace), 8 astenuti (Forza Italia - Popolo della Libertà, Alleanza Nazionale – Popolo della Libertà), nessun contrario all'articolo suddetto.

Art. 11 Conferimento volontario di funzioni dei Comuni alle Nuove Comunità montane ed alle Unioni

La Commissione esprime parere favorevole con 28 voti a favore (Partito Democratico, Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo, Italia dei Valori, Partito dei Comunisti Italiani, Verdi per la Pace), 8 astenuti (Forza Italia - Popolo della Libertà, Alleanza Nazionale – Popolo della Libertà), nessun contrario all'articolo suddetto.

Art. 12 Sviluppo della cooperazione tra le Province e gli enti associativi

La Commissione esprime parere favorevole con 28 voti a favore (Partito Democratico, Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo, Italia dei Valori, Partito dei Comunisti Italiani, Verdi per la Pace), 8 astenuti (Forza Italia - Popolo della Libertà, Alleanza Nazionale – Popolo della Libertà), nessun contrario all'articolo suddetto.

Art. 13 Modifiche alla legge regionale n. 11 del 2001 in materia di programma di riordino territoriale e di incentivi alle forme associative

La Commissione esprime parere favorevole con 28 voti a favore (Partito Democratico, Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo, Italia dei Valori, Partito dei Comunisti Italiani, Verdi per la Pace), 8 astenuti (Forza Italia - Popolo della Libertà, Alleanza Nazionale – Popolo della Libertà), nessun contrario all'articolo suddetto.

Escono i consiglieri Bortolazzi e Vecchi. Entra il consigliere Masella.

Art. 14 Ulteriori requisiti per l'accesso ai contributi

Emendamento n. 24 del consigliere Mazza

Il consigliere MAZZA ritiene particolarmente importante l'inserimento di questa norma che, da un punto di vista linguistico, potrebbe apparire pleonastica: invece è importante ribadire espressamente che ciò che viene fatto in secondo grado non fa venir meno ciò che è stato fatto in primo grado dai Consigli comunali, per evitare che i Consigli vengano, di fatto, svuotati delle loro competenze.

Il consigliere MUZZARELLI ricorda che è già stata fatta una legge per garantire questo principio.

L'assessore GILLI osserva che l'emendamento in esame può risultare oggetto di una duplice lettura: da un lato esso può apparire pleonastico, dall'altro, se un Comune compie la libera scelta di aderire ad una Unione di Comuni e di svolgere funzioni in forma associata dentro all'Unione o Comunità montana, sceglie anche di delegare proprie funzioni ad un altro organo. Ribadisce che l'adesione ad una forma associata è una libera scelta dei Comuni.

Il consigliere MAZZA precisa che con il suo emendamento mira a fare salve le competenze statutarie ossia competenze decisionali, non di funzioni.

Il consigliere MASELLA condivide l'emendamento del consigliere Mazza: la mancata previsione di una simile salvaguardia equivarrebbe all'accorpamento forzoso dei Comuni.

Il consigliere MAZZA ricorda che per queste Unioni le decisioni vengono prese dai sindaci, scavalcando del tutto i Consigli comunali. Spesso quando vengono adottati degli accordi di programma i Consigli comunali non sono nemmeno a conoscenza di ciò che viene deciso. È importante sottolineare che ci vuole una regola rispetto le competenze dettate dagli statuti ai Consigli comunali.

L'assessore GILLI propone al consigliere Mazza di ritirare l'emendamento: nel tempo intercorrente fino alla seduta dell'Assemblea si potrebbe trovare un accordo per una diversa e condivisa formulazione.

Il consigliere MAZZA ritira il proprio emendamento, riservandosi di riproporlo in Aula.

Escono i consiglieri Guerra, Monari e Nanni.

Emendamento 3 dei consiglieri Richetti e Barbieri

La Commissione esprime parere favorevole con 24 voti a favore (Partito Democratico, Partito della Rifondazione Comunista, Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo), 4 astenuti (Forza Italia - Popolo della Libertà), nessun contrario all'emendamento suddetto.

Emendamento 2 dei consiglieri Richetti e Muzzarelli

La Commissione esprime parere favorevole con 24 voti a favore (Partito Democratico, Partito della Rifondazione Comunista, Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo), 4 astenuti (Forza Italia - Popolo della Libertà), nessun contrario all'emendamento suddetto.

La Commissione esprime parere favorevole con 24 voti a favore (Partito Democratico, Partito della Rifondazione Comunista, Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo), 4 astenuti (Forza Italia - Popolo della Libertà), nessun contrario all'articolo 14 così modificato.

Art. 15 Contributi per il riordino territoriale e per le fusioni

La Commissione esprime parere favorevole con 24 voti a favore (Partito Democratico, Partito della Rifondazione Comunista, Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo), 4 astenuti (Forza Italia - Popolo della Libertà), nessun contrario all'articolo suddetto.

Entrano i consiglieri Bortolazzi e Monari.

Art. 16 Destinazione alle Unioni di Comuni subentranti a Comunità montane disciolte del fondo regionale per il funzionamento delle Comunità montane

La consigliera SALSI chiede un chiarimento all'assessore Gilli: se una Comunità montana viene sciolta, le risorse nazionali destinate vengono distribuite all'Unione di Comuni o si disperdono?

L'assessore GILLI spiega che purtroppo le risorse si disperdono: si sta cercando di trovare un accordo in sede nazionale per fare in modo che le risorse vengano attribuite alle Unioni di Comuni.

La Commissione esprime parere favorevole con 29 voti a favore (Partito Democratico, Partito della Rifondazione Comunista, Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo, Partito dei Comunisti Italiani), 4 astenuti (Forza Italia - Popolo della Libertà), nessun contrario all'articolo suddetto.

Capo III - Interventi per la valorizzazione dei territori montani. Modifiche alla legge regionale n. 2 del 2004

Art. 17 Modifiche alla legge regionale n. 2 del 2004

La Commissione esprime parere favorevole con 29 voti a favore (Partito Democratico, Partito della Rifondazione Comunista, Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo, Partito dei Comunisti Italiani), 4 astenuti (Forza Italia - Popolo della Libertà), nessun contrario all'articolo suddetto.

Art. 18 Norme transitorie per i procedimenti di cui alla legge regionale n. 2 del 2004

La Commissione esprime parere favorevole con 29 voti a favore (Partito Democratico, Partito della Rifondazione Comunista, Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo, Partito dei Comunisti Italiani), 4 astenuti (Forza Italia - Popolo della Libertà), nessun contrario all'articolo suddetto.

Capo IV - Disposizioni transitorie e finali

Art. 19 Previsione di un testo unico regionale delle norme sugli enti locali associativi

Emendamento 1 del consigliere Varani

La Commissione esprime parere contrario con 29 voti a favore (Partito Democratico, Partito della Rifondazione Comunista, Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo, Partito dei Comunisti Italiani), 4 a favore (Forza Italia - Popolo della Libertà), nessun astenuto all'emendamento suddetto.

La Commissione esprime parere favorevole con 29 voti a favore (Partito Democratico, Partito della Rifondazione Comunista, Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo, Partito dei Comunisti Italiani), 4 astenuti (Forza Italia - Popolo della Libertà), nessun contrario all'articolo 19.

Art. 20 Contributi alle forme associative già esistenti

La Commissione esprime parere favorevole con 29 voti a favore (Partito Democratico, Partito della Rifondazione Comunista, Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo, Partito dei Comunisti Italiani), 4 astenuti (Forza Italia - Popolo della Libertà), nessun contrario all'articolo suddetto.

Art. 21 Entrata in vigore

La Commissione esprime parere favorevole con 29 voti a favore (Partito Democratico, Partito della Rifondazione Comunista, Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo, Partito dei Comunisti Italiani), 4 astenuti (Forza Italia - Popolo della Libertà), nessun contrario all'articolo suddetto.

Il presidente NERVEGNA invita quindi la Commissione a procedere all'esame dell'ultimo articolo, rinviato in precedenza.

Capo IV - Disposizioni sul personale

Art. 41 Criteri generali sul trattamento del personale

Emendamento 8 dei consiglieri Masella- Delchiappo

Il consigliere MASELLA illustra il senso dell'emendamento: la proposta di modifica mira a rovesciare uno dei punti previsti nell'articolo, salvaguardando la procedura di stabilizzazione del lavoro precario.

L'assessore GILLI ricorda che la Regione Emilia-Romagna si è sempre distinta per aver cercato di risolvere la questione del lavoro precario. Con riguardo alla struttura delle Comunità montane, il problema dovrà essere affrontato dagli Enti locali, tenendo conto di quanto è previsto nella Finanziaria nazionale.

Il consigliere MAZZA non comprende perché si debba escludere che anche la Regione possa farlo.

L'assessore GILLI ribadisce che ci sono dei limiti imposti dalla legge finanziaria.

L'assessore MAZZA suggerisce di ritirare l'emendamento per riformularlo in una veste condivisa.

L'assessore GILLI precisa che sarebbe necessario fare una distinzione a seconda dei diversi ambiti e delle distinte situazioni. Non esclude che si possa riflettere insieme sul punto.

Il consigliere MASELLA non intende ritirare l'emendamento, ma si dichiara disponibile a trovare una possibile soluzione condivisa prima dell'esame della legge in Aula.

La Commissione esprime parere contrario con 23 voti contrari (Partito Democratico), 4 a favore (Partito della Rifondazione Comunista, Partito dei Comunisti Italiani), 6 astenuti (Forza Italia - Popolo della Libertà, Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo) all'emendamento suddetto.

La Commissione esprime parere favorevole con 29 voti a favore (Partito Democratico, Partito della Rifondazione Comunista, Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo, Partito dei Comunisti Italiani), 4 astenuti (Forza Italia - Popolo della Libertà), nessun contrario all'articolo suddetto.

Entra il consigliere Manfredini.

Terminata la votazione degli articoli, l'assessore GILLI solleva un tema di natura amministrativa, per il quale esiste la necessità di rispettare un termine cogente. La riforma del codice paesaggistico impone infatti ai Comuni di assumere alcune funzioni di natura autorizzatoria entro settembre od ottobre.

Esistono tre strumenti attraverso i quali la Regione potrebbe svolgere il suo compito: 1) una modifica della legge regionale 20: se si seguisse questa strada, probabilmente i Comuni non riuscirebbero ad iniziare l'esercizio delle proprie funzioni entro il termine sopra citato; 2) la VAS, che, però, è già stata approvata i giorni scorsi in Aula; 3) la legge in esame: quest'ultima potrebbe essere la soluzione più percorribile.

L'assessore potrebbe trasmettere ai presidenti delle due Commissioni coinvolte una ipotesi di testo, per proporre un emendamento al progetto di legge appena concluso, da discutere successivamente in Aula.

Si tratterebbe di una norma di carattere funzionale.

Il presidente NERVEGNA si chiede perché non prevedere una legge ad hoc.

L'assessore GILLI fa rilevare l'inutilità di costruire un progetto di legge che contenga un unico articolo.

Il consigliere MUZZARELLI suggerisce che se ne discuta nella prossima seduta della Commissione Territorio Ambiente Mobilità, nella forma di un'informazione.

Il presidente NERVEGNA lascia al presidente della III^a Commissione, competente per materia, la scelta su come procedere. Ai componenti della I^a Commissione ricorda che la prossima seduta è fissata per martedì 17 giugno con l'illustrazione dei progetti di legge relativi all'assestamento del bilancio regionale.

La seduta termina alle ore 13,00.

Verbale approvato nella seduta del 8 luglio 2008.

La Segretaria

Claudia Cattoli

Il Presidente

Antonio Nervegna

Allegato al verbale consultabile in documentazione.